

Giovedì 8 maggio, ore 21

NOTE DI LUGLIO (2007) dur. 29'
di **Mara Bertozzi**, prodotto dalla fondazione EMAP di Rimini all'interno del progetto europeo Equal Spring Out
sua presente il regista

Note di luglio racconta la storia di tre ragazze seguite dal Servizio Salute Mentale della Azienda USL di Rimini che per qualche giorno vanno in visita a Parigi, Francia, Silvia e Daniela dovrebbero ben presto trovare lavoro: a Parigi visitano alcune realtà correlate all'inserimento lavorativo dei malati psichiatrici francesi, grazie a percorsi di riabilitazione sociale. Il viaggio diventa l'occasione per raccontare sogni ed aspettative di vita, per condividere problematiche e confrontarsi col mondo del lavoro ma diventa anche un'esperienza esterna al nostro territorio. La storia è raccontata attraverso una narrazione che non sia difficile, per loro, e nonostante una legge lo preveda, trovare effettivamente lavoro.

a seguire:
UNA STORIA COMUNE
DOPPIO SOSTEGNO DI UN MIRACOLO ECONOMICO (2008) dur. 54'
di **Stefano Bisutti** e **Roberto Naccari**, prodotto da CinemaIta e Provincia di Rimini
saranno presenti i registi

Alla fine della seconda guerra mondiale, la riviera romagnola era un cumulo di macerie. Nell'arco di vent'anni questa terra sperimenta un travolgente sviluppo economico che la porta a diventare la capitale del turismo di massa. Attraverso le storie e lo sguardo di sei donne, il documentario narra le profonde trasformazioni socio-culturali determinate da questo "miracolo". Le voci delle protagoniste, a tratti inconfondibili, raccontano il loro rapporto con la storia e con il territorio. Un'indagine che si muove tra i personali, di miglioramento delle condizioni di vita di aperture di nuovi orizzonti, espressioni di un sentire comune dove i ricordi escono dai confini della sfera privata per diventare storia collettiva di un territorio e dei suoi abitanti.

Sabato 10 maggio, ore 21
VOGLIAMO ANCHE LE ROSE (2007) dur. 86'
un film di **Alina Marazzi**, prodotto da Mir, Cinematografica con Rai Cinema

Vogliamo anche le rose è il terzo documentario di Alina Marazzi dedicato a storie e identità femminili. Racconta il profondo cambiamento avvenuto nel costume in Italia tra la metà degli anni 60 e la fine degli anni 70. Il film immagina gli eventi narrati nei film ricorrendo a materiali di repertorio dell'epoca, accostandoli, forzandoli ed esaltandoli in una libera interpretazione che vuole andare al di là della cronaca. Il racconto si muove tra le storie di una donna che si è scelta di non essere una donna e di una donna che si è scelta di non essere una donna, storie che si succedono continuamente tra loro e che costituiscono i poli di una dialettica tra la sfera pubblica e quella privata.

Venerdì 2 maggio, ore 20 • **Vecchia Pescheria**, piazza Cavour
FOTOMOSSE in concerto
Anna, Bruno e Patrizia Valeri, chitarra voci e percussioni; Giuseppe Del Magno, voce e chitarra; Fabrizio Fisi, fisarmonica e pianoforte; Giulia Berardi, flauto e percussioni.

Fotomosse nasce a Rimini nel 2004, da un gruppo di amici, parenti e "allegrati affettivi" che decidono di ammantare la domenica pomeriggio improvvisando concerti nelle piazze di ignoti paesi dell'entroterra marchigiano e romagnolo. Nel 2006 è coinvolto in un progetto di sensibilizzazione sulle tematiche del lavoro precario promosso da Nidli, Ggi.

Il gruppo realizza un cd dal titolo **A questa fragilità mi dedico**.

Sabato 3 maggio, ore 21 • Teatro degli Atti, Via Cairoli, 42

BABILONIA TEATRI
UNDERWORK spettacolo sul lavoro precario
di Giuseppe Barisoni, Enrico Castellani e con Valeria Raimondi, Luca Scotton e con Iaria Dalle Donne, Luca Scotton
costumi: Franca Piccoli; scene: Babilonia Teatri/Gianni Volpe; musiche a cura di Francesco Spiri; luci: Giovanni Marocco, Marco Spagnoli

Underwork non ha nessuna pretesa informativa sul tema del lavoro precario. Fotografia una situazione di incertezza facendo procedere parallelamente due modi narrativi: la leggerezza del dolce far nulla e il recitato scarso ed inciso. Gli attori, ritti sulla scena a adagiarci mollemente nelle vesche piene d'acqua, enumerano ed accummano frasi, luoghi comuni, dati, canzoni, ansie, imprecazioni, slogan: tutti i punti di vista possibili. Cosa c'è da spiegare quando nulla ha più senso?

Domenica 4 maggio, ore 21 • Teatro degli Atti, Via Cairoli, 42

PARTICELLE
di Giuseppe Barisoni e Piero Sidoti con Piero Sidoti, attore e cantautore Francesco Bertolini, chitarra Claudio Di Giusto, percussioni Antonio Marangolo, sassofono
regia di Giuseppe Barisoni

Uno spettacolo agro-dolce tra parole e musica, per il ritratto di una generazione. La comica odessa di un giovane del Duemila, superesperto di tutto e di niente, costretto come tanti allo stacco tra mille scelti lavori di ripiego. Le sue riflessioni, introspective o estrofornate in dialoghi con interlocutori assenti, trovano un'eco nella musica dal vivo che asseconda l'andamento a zig-zag della parabola di una generazione, segnata dai punti di domanda.

vecchia pescheria e teatro degli atti


Comune di Rimini
Assessorato alle Politiche Abitative e del Lavoro


Istituzione musicateatroeventi
COMUNE DI RIMINI

Ideazione e cura del progetto I balenini

In collaborazione con

Provincia di Rimini

CENTRO PER L'IMPIEGO


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Una Spina/una Salute di Rimini

Lunedì 5 maggio, ore 21

Incontro pubblico

LA PRATICA DELL'AVER CURA. IL LAVORO IN UN RACCONTO.

a cura del Centro per l'impiego della Provincia di Rimini e dell'Azienda U.S.L. di Rimini
Un incontro per narare e ascoltare semplici storie di lavoro di coloro che si occupano della cura delle persone: un lavoro che in sé viene pensato al femminile, ma che viene svolto da donne e uomini.

Venerdì 9 maggio, ore 17
Conferenza pubblica con la collaborazione dell'associazione Atti Unici
UNA STABILE PRECARIETA
donne e lavoro atipico

Viviamo una trasformazione epocale del mercato del lavoro all'insegna della flessibilità. Un lavoro frammentato, incerto, che si mangia il presente, il soggetto che dovrebbe ricomporre il proprio percorso e non ha il "tempo per sé" per farlo, per trovare quel filo rosso che legge la propria esperienza e le dà senso. Ma è soprattutto la mancanza di tutele che è difficile sostenere. Questo "buon rapporto" tra giovani donne e flessibilità/precarietà si inclina infatti quando c'è di mezzo la maternità. Avere un figlio inclina il buon rapporto con la flessibilità. Nasce un desiderio di garanzie.

Intervento di:

Marina Piazza, sociologa: si occupa dell'analisi delle soggettività femminili e delle trasformazioni negli atteggiamenti e comportamenti in ambito lavorativo e familiare; affronta al tema della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nel 2005 ha scritto **Un po' di tempo per me**.

letture di:

Lella Serra

partecipano alla conferenza:

Leonita Goszi, consigiera delegata Pari Opportunità, Provincia di Rimini
Anna Maria Fiori, assessore alle Politiche Abitative e del Lavoro, Comune di Rimini
Maria Soudati, segretaria provinciale Ggi
Massimo Rossati, segretario provinciale Cgil
Giuseppina Moroldi, segretaria provinciale Uil
Selena Mianini, imprenditrice
Sonia Aivisi, consulente del lavoro
Maria Teresa Conti, consulente del lavoro

sala archi, piazza Cavour


Comune di Rimini
Assessorato alle Politiche Abitative e del Lavoro


Istituzione musicateatroeventi
COMUNE DI RIMINI

MANIFESTA
IL LAVORO DELLE DONNE



2 MAGGIO - 11 MAGGIO 2008 RIMINI
SALA DEL PODESTA • SALA ARCHI • CINETECA • TEATRO DEGLI ATTI

Per informazioni: tel. 0541 70 49 82

Ingresso libero

Manifesta giunge alla sua seconda edizione. Un appuntamento che si rinnova e che ripropone il lavoro al centro dell'attenzione, in particolare il lavoro delle donne e il tema del precariato. Rivolgere lo sguardo alla precarietà è un'occasione per mettersi in contatto con le trasformazioni che investono l'ambiente sociale e culturale della nostra comunità e dell'intera nazione e prendere coscienza delle conseguenze di questa condizione, delle ripercussioni che investono e influenzano il nostro modo di sentire, di relazionarci agli altri, di vivere la nostra vita. Il concetto di precariato è ormai assimilato e assunto come regola per affilarsi alla modernità che richiede di essere flessibili fino all'accretizzazione della rinuncia di quelle certezze sulle quali spingere il pensiero ad una progettazione, di un nucleo familiare o di un investimento personale. In maniera graduale si è affermata una società di tipo individualistico, nella quale la singola persona ritrova la propria identità non nell'appartenenza a una collettività stabile, ma ad una aderenza a rapporti basati sul gusto e sugli stili di una generazione che spesso risponde alle esigenze del mercato e della sua vorace richiesta di produttività e di consumo. Manifesta è un modo per percorrere, in maniera trasversale, questo spinoso viaggio nel mondo del lavoro attraverso le immagini, le parole e le opere di donne e uomini che, accettando il nostro invito, hanno concretizzato il nostro desiderio di confronto e di riflessione.

Manifesta avrà luogo a Rimini, dal 2 al 11 maggio, tra la sala del podestà e la sala degli archi, in piazza Cavour, la Cineteca Comunale e il Teatro degli Atti di Rimini.

L'inaugurazione si terrà il **2 maggio alle ore 17.30**, in occasione dell'apertura delle esposizioni **La stanza segreta**, **Requiem** e **L'altra metà del lavoro** nel Palazzo del Podestà in Piazza Cavour.

Interverranno:

Alberto Ravatoli, sindaco di Rimini
Anna Maria Fiori, assessore alle Politiche Abitative e del Lavoro, Comune di Rimini
Stefano Pivato, assessore alla Cultura del Comune di Rimini
a seguire **Dj set con Dj Anna**

a chiusura delle esposizioni domenica 11 maggio, dalle 19 alle 24 **Dj set con Dj Marta**

Dal 2 maggio all'11 maggio, dalle ore 17 alle ore 24

LA STANZA SEGRETA percorsi sulla via d'uscita

a cura di Maria Cristina Ballestracci e Angela Gorni
progetto espositivo di Claudio Ballestracci

collettiva d'arte con opere di:

Maria Cristina Ballestracci, Cristina Bellini, Debora Branchi, Mems Cenni, Cecilia Coppola, Federica Giorgetti, Ana Hillar, Michaela Iagulli, Iaria Mangutti, Simona Rindieri, Maddalena Rossetti, Natalcia Tassinari, Cinzia Verni, Patrizia Zelano.

La stanza segreta è un luogo d'incontro tra poetiche affini e distinte che si mescolano per dar vita ad un labirinto di sensibilità dove ognuno potrà cercare e trovare la propria via d'uscita. La collettiva è composta da lavoro di quattordici artiste che si misurano con l'antico rituale del perdersi per trovare un altrove, un ignoto, una imprevedibile via d'uscita. Il labirinto è complesso e intricato di per sé, legato a rimandi soggettivi. Lo svelamento intimo dei personali percorsi che si intrecciano e si ammodano restituisce una visione d'insieme che è dono di alterità. Disegna nello spazio nuove geometrie realizzando spostamenti che non dipendono più dalla volontà del singolo ma nel loro dialogo, generano un ordito che si offre al visitatore come invito ad essere partecipe e artefice di uno sguardo allargato che rimanda ad altre visioni che tendono all'infinito ma, nello stesso tempo, si definiscono all'interno dell'immaginario collettivo.



Dal 2 maggio all' 11 maggio, dalle ore 17 alle ore 24



REQUIEM

Dal 2 maggio all' 11 maggio, dalle ore 17 alle ore 24

progetto e opere di **Lucia Baldini, Claudio Ballestracci, Franco Pozzi**

video di **Stefano Bisulli**

fotografie di **Daniele Casadio**

Requiem rende omaggio alla ex cordiera di Viserba e a tutte quelle "cattedrali di Luci e di ombre" dimenticate dall'uomo eppure immerse nel paesaggio urbano. A pochi passi dalle abitazioni, si gira l'angolo di una strada e sono lì, come se ci fossero da sempre, sopravvissute ai nuovi assetti cittadini, pronte a sparire come si trattasse di un abbaglio per divenire sagome percepibili soltanto nei meandri della memoria. La storia di questo sito di archeologia industriale ha radici ottocentesche, da mulino per la pillatura del riso a fabbrica di filati e corde. Luogo di lavoro per centinaia di donne e uomini, monumento storico e simbolo dello sviluppo economico e turistico della città.

"Camenate di letti-tombe, lacrime che sgorgano dalle costolazioni dei muri, nidi di uccelli improbabili adagiati tra le ramificazioni di un fno in una casa senza tetto, fuochi fiammi, fotoinpressioni tra zampie pelose di rampicanti, fogliole che vanno a comporre una croce e ologrammi di spini di acacia che ri-tolono (velano due volte), scalazioni di reliquit in sospensione, memorie di acquedotti romani; materanti da un filo di lana cavata".

Dal 2 maggio all'11 maggio, dalle ore 17 alle ore 24

L'ALTRA META DEL LAVORO

Mostra fotografica di **Max Mandel**

Max Mandel ci farà dono dei suoi ritratti femminili inediti, un progetto fotografico che nasce espressamente per Manifesta e che racconta i volti delle donne incontriate nel loro contesto di lavoro con maestrale discrezione e complicità in una galleria di scatti in bianco e nero.

Max Mandel è fotografo e ricercatore iconografico: alle fotografie archeologiche e di architettura affianca quelle di carattere artistico. Nel corso della sua attività ha compiuto ripetuti viaggi in Europa e in Asia dove ha esposto sue personali in Giappone e in Turchia e le sue fotografie sono state pubblicate presso le maggiori case editrici. Le parole che meglio possono avvicinare alle sue fotografie sono quelle che gli ha dedicato il grande Henri Cartier-Bresson: "Max Mandel è un occhio: sa vedere."

